



GIARDINAGGIO CON LA SCUOLA PRIMARIA

Io e la mia compagna Eleonora siamo andate ad intervistare i bambini della scuola primaria per sapere di più sull'attività di giardinaggio che hanno svolto durante l'anno.

In cosa consiste l'attività?

Ad ottobre i bambini della primaria, delle classi 4.a, 3.b, 3.c, 2.a, 2.b, 1.a hanno piantato nel giardino della scuola dei fiori e nel retro hanno creato un orticello.



Cosa hanno piantato?

Fiori:

- Girasoli
- Tulipani
- Violette
- Camomilla
- Narcisi
- Ciclamini

Verdure:

- Cipollotti
- Spinaci
- Ravanelli
- Carote
- Insalata
- Pomodori
- Erba cipollina

Piante:

- Timo
- Olivello spinoso
- Ortica
- Sanguinella
- Sambuco
- Scotino
- Asfodio
- Siepe
- Prugnolo bargnolo

Chi li ha aiutati?

Daniela e Lucia, due volontarie che si occupano di piante sono state di grande aiuto per i bambini perché li hanno aiutati con i loro buoni consigli. Lucia è un'agronoma e Daniela è un'appassionata di piante.



Dove si trovano le piante?

Davanti alla scuola possiamo trovare un piccolo orticello, contenente pomodori, lattughe e zucchine, invece nell'entrata posteriore della primaria troviamo diversi fiori. Nel retro della scuola secondaria si trova un vasto orto con le verdure.

Cosa pensano i bambini?

I bambini hanno detto che l'attività è piaciuta molto e che si sono divertiti, soprattutto a piantare tutte le piante e a mettere i cartelli che ne indicano la tipologia.

Per loro è stata un'esperienza interessante e non vedono l'ora di mangiare gli ortaggi che hanno piantato!



Queste sono le piante che i bambini hanno piantato e che tutti possono osservare all'entrata della scuola, vicino alla mensa.

Perché le maestre hanno proposto quest'attività?

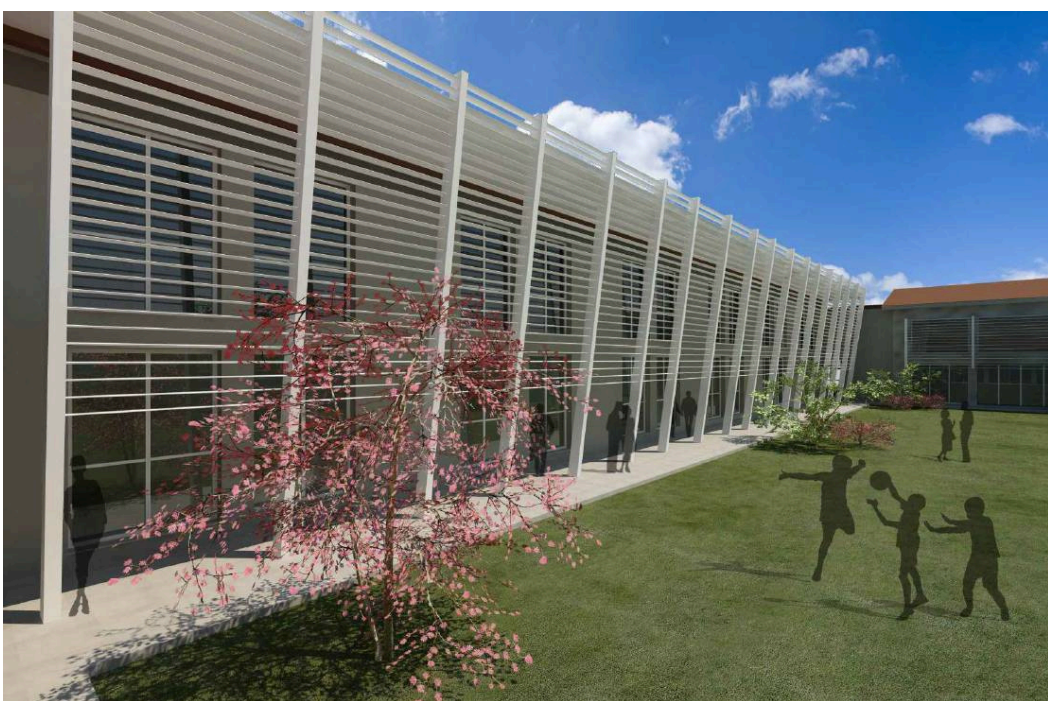
Le maestre credono che con attività di questo tipo i bambini, e anche noi studenti della secondaria, possiamo diventare adulti più consapevoli e cittadini responsabili.

Invitiamo tutti ad osservare il cartellone per conoscere le piante che d'ora in avanti ci faranno compagnia!

IL NOSTRO FUTURO

Aya, Israa ed io, Ilaria, abbiamo intervistato alcuni alunni della scuola secondaria di Cadeo facendo alcune domande sul loro futuro. Dalla nostra indagine abbiamo rilevato che su ventuno ragazzi intervistati in quattro, dopo le medie, vorrebbero frequentare il liceo artistico, il più quotato in assoluto. Altre superiori votate sono il linguistico, l'alberghiero, gli istituti tecnici o professionali con indirizzo meccanico. Molti scelgono di frequentare una scuola superiore basandosi sul consiglio di familiari o amici. Per esempio Greta di 1C è stata consigliata dalla nonna, Kira di 2B da sua cugina. Gaia di 1B, invece, vorrebbe frequentare il liceo artistico ispirandosi alla zia che a sua volta lo ha frequentato. Molti studenti ancora non sanno che università vorrebbero fare dopo gli studi superiori, altri, invece, non vogliono farla perché preferiscono trovare subito un lavoro.

ISTITUTO COMPRENSIVO "UGO AMALDI"



LICEO CASSINARI (ARTISTICO)



LICEO GIOIA (LINGUISTICO)



Abbiamo chiesto poi quali fossero i lavori che vorrebbero fare da grandi. Annasole di 1C, per esempio, ci ha detto che vorrebbe fare l'allevatrice, Hiba (1C) vorrebbe diventare un'avvocata, Jürgen (2B) un muratore mentre a Martina (2B) piacerebbe diventare una psicologa. La maggior parte degli studenti che abbiamo intervistato, da grandi vorrebbero abitare in Lombardia, altri invece in Sicilia, come Aurora di 2B, perché è di origini siciliane e parte della sua famiglia abita lì. Altri ragazzi vorrebbero vivere in posti più lontani dalla loro città natale ad esempio Adam di 3B a Londra e Oscar di 3C a Zurigo. La California invece è la meta di Kira (2B).



LE DIPENDENZE

Abbiamo chiesto ad alcuni alunni della scuola se fossero informati sulle dipendenze ponendo domande su che cosa fossero per loro. Molti hanno risposto nominando le droghe, alcuni l'alcol e il fumo e altri hanno parlato della dipendenza dai telefoni, dagli iPad e dalle applicazioni che vi sono all'interno.

Anche se è una dipendenza molto sottovalutata, quella che riguarda i device, è comunque grave e purtroppo molto frequente tra noi adolescenti.

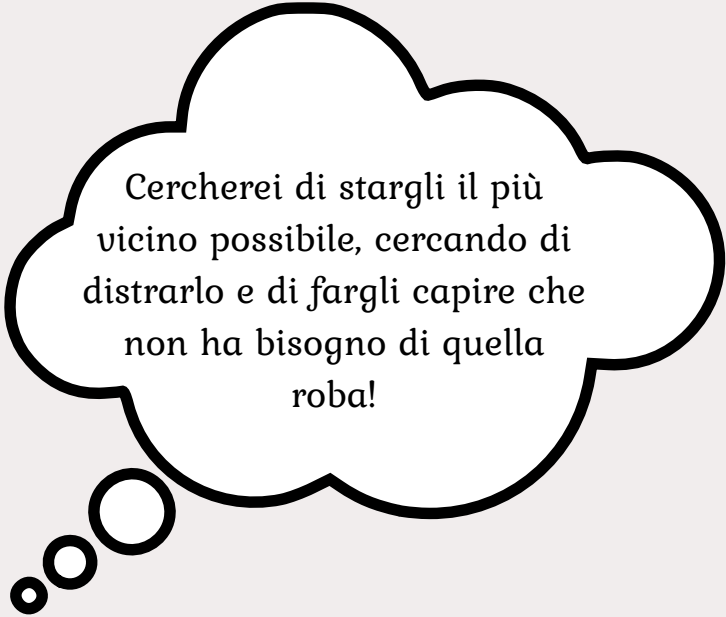
Molti ragazzi hanno affermato che sono consapevoli del fatto che utilizzano molto, forse troppo, i dispositivi tecnologici, ma che comunque non faranno in modo di fermare questo tipo di dipendenza.

In merito alle dipendenze da droghe, alcol e fumo tutti gli studenti che abbiamo intervistato hanno dichiarato di non averne e pensano e sperano di non entrare mai in questo circolo vizioso.

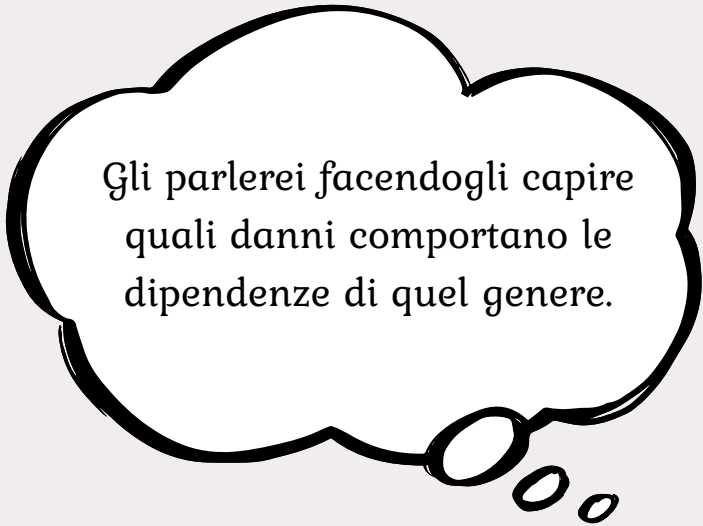




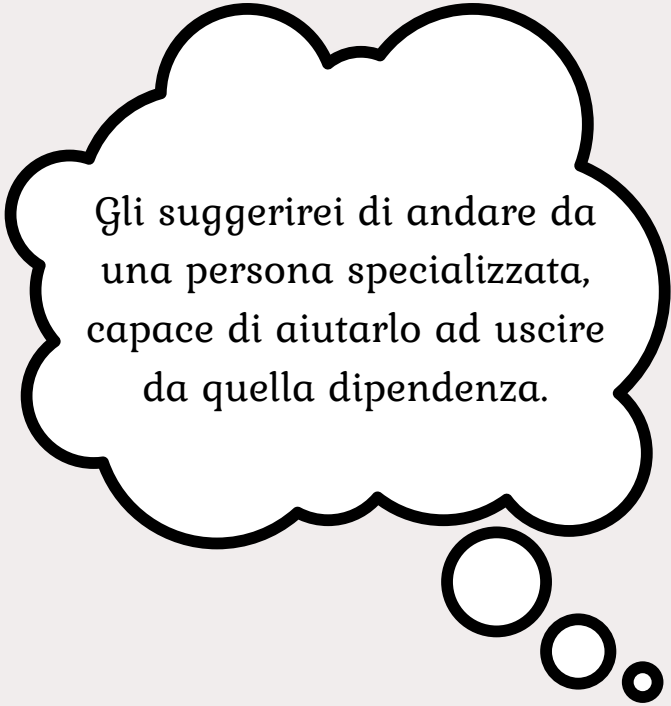
Abbiamo chiesto poi come si comporterebbero se venissero a conoscenza di una dipendenza da parte di un loro amico e le risposte che più ci hanno colpito sono state queste:



Cercherei di stargli il più vicino possibile, cercando di distrarlo e di fargli capire che non ha bisogno di quella roba!



Gli parlerei facendogli capire quali danni comportano le dipendenze di quel genere.



Gli suggerirei di andare da una persona specializzata, capace di aiutarlo ad uscire da quella dipendenza.

Noi pensiamo che tutte le persone che si trovano in questa situazione abbiano diritto di parlarne e di essere ascoltate, senza provare vergogna o sentirsi giudicate.

Qualsiasi dipendenza è pericolosa a modo suo e non bisogna sottovalutarne i danni.

Concludiamo dicendo che ci auguriamo che nessuno senta il bisogno di cadere in questo tunnel buio e che, se per caso dovesse succedere, trovi la forza e il coraggio di cercare la luce.



I SOCIAL



Visto che i social sono sempre più presenti nella nostra vita, ci siamo chieste quali fossero i social preferiti dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Ugo Amaldi.

Il più gettonato è sicuramente **tik tok**, seguito da **youtube**, perché gli adolescenti apprezzano soprattutto i video che presentano i contenuti in modo diretto e dinamico.

Successivamente abbiamo chiesto quali fossero i social usati di meno e la maggior parte ci ha risposto che sono Snapchat o Instagram.

Abbiamo chiesto agli studenti quante ore al giorno in media usano i social e abbiamo scoperto che **la maggior parte li usa circa tre ore al giorno**. C'è addirittura chi li utilizza tra le sei e le otto ore tutti i giorni, anche se, fortunatamente, si tratta di una minoranza.

Successivamente, abbiamo avuto l'idea di chiedere se qualcuno ha ricevuto dei limiti di uso al giorno; **la maggior parte non ha limiti nell'uso dei social**, mentre alcuni sì, come per esempio Aurora Aronica (2B) alla quale la mamma ha imposto un limite perché rischiava di usarli troppo. Anche Hiba Wahabi (1C) deve rispettare dei limiti imposti da sua mamma che ha paura che le si danneggino gli occhi.

Dopo l'incontro con la Polizia Di Stato che si è svolto qui a scuola martedì 19 marzo, abbiamo pensato che fosse interessante chiedere ai nostri compagni quali sono secondo loro le opportunità e i rischi che si possono correre utilizzando i social. Maria Branut (3C) pensa che potrebbero **dare opportunità di lavoro** ma che, d'altro canto, **si possono anche correre molti rischi** non sapendo chi si trova dietro allo schermo. Secondo Aurora Aronica, inoltre, **si possono imparare cose nuove**. Ci hanno parlato di rischi Hiba Wahabi, che ci ha detto che teme che in rete le possano rubare i dati personali, e Bilal Khadiri (2A) che ha paura di trovare persone che violino la sua privacy.

Abbiamo chiesto, infine, se erano mai accaduti loro incidenti usando i social, ma a nessuno fortunatamente è mai capitato qualcosa di spiacevole.

Secondo noi i social possono essere utili perché **offrono diverse opportunità**: grazie ad essi possiamo trovare informazioni utili, trovare contenuti divertenti e stare in contatto con coetanei e amici lontani con cui sarebbe difficile parlare di persona. **Bisogna però essere consapevoli quando li si utilizza, evitando per esempio di passare troppo tempo davanti ad uno schermo**.

Pensiamo che potrebbe essere **utile se i nostri genitori ci dessero dei tempi massimi di utilizzo**, magari servendosi anche di app che bloccano i dispositivi dopo un certo tempo.

Se notiamo qualcosa di strano pensiamo poi che sia una buona soluzione comunicarlo ai **genitori** che, essendo adulti, **possono aiutarci con questo tipo di problemi e garantirci sicurezza**.



NONNI



Abbiamo intervistato alcuni studenti e insegnanti sui loro nonni per sapere cosa significhino per loro.

Alle domande che abbiamo posto hanno risposto tutti con emozione e tutti hanno espresso ammirazione verso i loro nonni, raccontandoci dei loro ricordi insieme.

Ci è piaciuto molto trattare questo argomento poiché ci tocca quasi tutti da vicino.

Pensiamo che i nonni siano tra le persone che maggiormente insegnano a vivere e le risposte che abbiamo ricevuto ne danno la conferma.

Molti dicono che essi hanno insegnato loro ad amare, altri a lavorare sodo per ottenere risultati ed altri ancora a condividere. Alcuni hanno detto che, grazie a loro, hanno imparato a mettere da parte i pregiudizi per lasciare spazio all'empatia e alla bontà.

Le risposte che ci hanno soddisfatto di più, però, sono state quelle alla domanda: "Cosa significano per te i tuoi nonni?". Molti hanno risposto parlando della loro infanzia, definendo i nonni "secondi genitori" o addirittura identificandoli con la parte più bella della loro vita.

Ad alcune persone vengono in mente i loro nonni quando vedono il colore giallo, questo succede per vari motivi: ad alcuni succede perché era il loro colore preferito, ad altri invece perché possedevano campi di grano o di patate a cui associano questo colore.

Insomma, secondo molti docenti e studenti i nonni sono indispensabili, e noi non possiamo che essere d'accordo.

I miei nonni mi hanno insegnato che non devo mollare mai davanti alle difficoltà.

I miei nonni mi hanno insegnato a rispettare tutti.

I miei nonni rappresentano la mia storia.

Mio nonno mi ha insegnato a difendermi.

I miei nonni rappresentano l'amore incondizionato.

Mia nonna mi ha insegnato ad aiutare chi ha bisogno senza esprimere giudizi.

Grazie ai miei nonni non do peso ai giudizi altrui.

I miei nonni rappresentano la purezza.

Mia nonna mi ha fatto da mamma, da sorella e da migliore amica.



~~Handwritten scribble or signature~~

I MOTORI A SCUOLA

Abbiamo trattato l'argomento dei motori perché ne siamo appassionati. Siamo andati a intervistare alcuni nostri coetanei degli altri laboratori dell'istituto e secondo i dati che abbiamo rilevato solo uno dei dieci studenti da noi intervistati ha saputo rispondere correttamente a tutte le domande che abbiamo posto.



Innanzitutto abbiamo domandato agli studenti quale fosse il loro mezzo di trasporto preferito e quasi tutti hanno risposto la moto, dopodiché abbiamo chiesto quale tra i tanti marchi di auto preferiscono e nei primi tre posti in classifica ci sono BMW, Porsche e Fiat.

Successivamente abbiamo chiesto di elencare i primi tre marchi di auto che venissero loro in mente: otto studenti su dieci hanno risposto Fiat, Lamborghini e Ferrari.

In seguito abbiamo chiesto se sapessero spiegare la differenza tra un motore a benzina e uno a diesel, ma abbiamo constatato che nessuno sapeva rispondere, perciò ci sembra doveroso spiegare la differenza tra i due tipi di motore. La differenza sta nel tipo di combustione: la miscela aria/benzina infatti si accende – è l'esplosione a far muovere i cilindri – tramite una scintilla, prodotta dalla candela, mentre la miscela aria/gasolio si accende in seguito alla compressione da parte del pistone.

Infine abbiamo chiesto ai ragazzi se fossero in grado di individuare l'auto mostrando una foto di un'Audi rs6 mtm e solo un ragazzo è riuscito a rispondere correttamente.

Francesca, Francesco, Edo

INOSTRI ANIMALI PREFERITI

ANIMALI A SCUOLA

Eric, Mohamed ed io, Andrea, abbiamo intervistato alcuni alunni di questo Istituto per conoscere i loro animali preferiti, se ne possiedono uno e se li amano.

Abbiamo intervistato venti alunni in tutto e la maggior parte dei ragazzi ha risposto che amano gli animali e che ne possiedono uno.

Il cane in assoluto è l'animale più diffuso tra i nostri compagni. Per esempio Paolo (1B) ha come amico un dobermann, mentre Robert (1B) un cane molto piccolo, il chihuahua.

Altri animali domestici amati sono il gatto, il coniglio e il canarino. Tra gli animali in generale ci hanno nominato il coccodrillo, che piace perché è maestoso (Luca, 2C) e il leone perché è feroce e potente (Wesley, 2C).

Chi non ha nessun animale ci ha confidato di volerne uno perché vorrebbe avere maggiore compagnia a casa.

Gli animali che piacciono di meno ai ragazzi sono il ghepardo, la giraffa e gli uccelli in generale.



ANDREA NOLI, MOAHMED MASHAAL, ERIC CHITIGA

Secondo noi il cane piace molto perché è un grande amico, fa molta compagnia e ti aiuta a superare traumi e dispiaceri con la sua presenza. Ad esempio io, Andrea, ho due cani che mi hanno aiutato molto quando ero solo e mi annoiavo. Con i miei cani gioco e faccio lunghe passeggiate all'aria aperta.

Mohamed, invece, che non ha un cane, ne vorrebbe uno perché vuole un nuovo amico che non lo giudichi e che sia leale nei suoi confronti.



ANDREA NOLI, MOAHMED MASHAAL, ERIC CHITIGA

A SCUOLA DI VIDEOGIOCHI



Alessandro ed io, Harshdip, abbiamo chiesto agli studenti della scuola di parlarci dei loro videogiochi preferiti. La maggior parte dei ragazzi ha scelto Brawl Stars. Di che gioco si tratta? Brawl Stars è un gioco "sparatutto" pubblicato nel 2017 da Supercell in Canada e nel 2018 in tutto il mondo.

Disponibile su Android ed ios, questo gioco ha lo scopo di vincere partite e guadagnare più trofei possibili. La modalità più "giocata" è la sopravvivenza (e in questo caso si gioca da soli). Il gioco è gratuito ma per chi si abbona esiste anche il brawl pass, grazie al quale si ottengono skin (personalizzazioni) o brawler in più.



I personaggi nel gioco si chiamano brawler e ne esistono diversi tipi: brawler iniziale (Shelly), rari (Colt, Nita, Pocho, Colt, El primo, Brock), super rari (Jessie, Penny, Barry, Dynamike), epici (Bo, Edgar, Emz, Colet, Stu, Pam, Bonnie, Bel), mitici (R-t, tara, Charlie, Squiq, eugenio, buzz, melodie, low), legendari (Spike, Cordelius, Leon, Corvo, Energetik, Meg, Sandy, Ambra, Chester, Kit). Il nostro personaggio preferito è Spike perché è uno dei più forti e facili da utilizzare.



Ci sono diverse modalità di gioco, che prendono il nome di "eventi": sopravvivenza, rapina, duello, K.O, footbrawl, arraffagemme, annientamento.

Quando si vince una partita i personaggi guadagnano trofei. Se ne accumulano un determinato numero aumenta la loro soglia, ovvero il grado a cui devono arrivare.

La nostra modalità preferita è la K.O. in cui ci sono sei giocatori in tutto, divisi in due squadre da tre. La partita è organizzata in tre round e per vincere si devono sconfiggere i brawler in due round.



Il Fair play



“Fair play” è un'espressione inglese che significa “gioco leale”.

Non si tratta di una regola scritta, bensì di un comportamento eticamente corretto da adottare nella pratica delle diverse discipline sportive.

Il Fair play è un principio del mondo dello sport e riguarda il comportamento corretto che gli atleti devono mantenere davanti all'avversario, all'arbitro e agli assistenti.



Il concetto del Fair play nasce nell'Inghilterra vittoriana in cui gli aristocratici inglesi nel loro tempo libero organizzavano e partecipavano a competizioni sportive.

Quello del Fair play è un valore fondamentale nello sport, in quanto contribuisce a creare un clima di rispetto e collaborazione tra i partecipanti.

IL DIRITTO DI CONTARE

MARGHERITA
CAMPANINI E
CHLOE ARCARI

La storia
delle tre
donne che
lavorarono
alla
Nasa...

I PERCHÉ DEL FILM

Cosa succederebbe se tre donne nere negli anni '60 andassero a lavorare alla NASA? Beh, questa è la storia narrata nel film "Il diritto di contare" del 2016. Questo film ci permette di vedere com'erano gli uffici della Nasa negli anni '60, quando c'era la guerra fredda tra Stati Uniti e Russia e quindi una grande rivalità tra questi paesi. Il film è molto interessante poiché mostra come venivano trattate le persone di colore in quegli anni. Le protagoniste, che già in quanto donne avevano meno diritti dei colleghi uomini, non erano considerate come le altre colleghe dell'ufficio e per questo, quando dovevano usufruire dei servizi igienici, dovevano correre per raggiungere un bagno apposito, adibito alle persone di colore e collocato in un altro edificio. Le protagoniste dovevano quindi perdere un sacco di tempo in cui avrebbero potuto lavorare. A causa del colore della loro pelle, all'inizio della storia le tre donne sono anche molto sottovalutate dagli altri colleghi e colleghe.

TRAMA

Tre donne nere vogliono lavorare alla Nasa. Sono tutte molto brave e intelligenti, ma purtroppo hanno pochi diritti rispetto alle altre persone bianche dell'ufficio. Le protagoniste però ben presto sorprendono i loro capi e colleghi e dimostrano di avere un'intelligenza elevatissima e maggiore rispetto a quella di molte altre persone. Il film racconta il modo in cui vivevano le persone nere in quegli anni e mostra le ingiustizie esse che subivano.



La locandina del film



NASA

COSA NE PENSIAMO

Secondo noi questo film è interessante e anche educativo e pensiamo che sia davvero utile da far vedere a scuola perché parla di pregiudizi e mostra quanto in quegli anni fossero discriminate le persone di colore. Questa storia insegna a non discriminare e a non avere pregiudizi. Il film è anche di interesse storico e scientifico: storico perché la trama è ambientata negli anni '60 e scientifico perché in molte scene assistiamo ad alcuni studi portati avanti dalla NASA. Quindi, in conclusione, troviamo questo film davvero interessante e ricco di spunti di riflessione.



Le donne reali che hanno
ispirato questo film

Film
basato su
una
storia
vera

LE PROTAGONISTE ATTRAVERSO GLI OCCHI DI MARGHERITA



LE TRE PROTAGONISTE DURANTE UNA SCENA DEL FILM

MUSICA



La musica nell'i.c. Amaldi

Alessandro ed io, Harshdip, abbiamo chiesto agli alunni della scuola IC Amaldi le loro opinioni sulla musica, quali sono i loro cantanti preferiti, i loro strumenti preferiti e i cantanti che meno apprezzano.

Secondo la nostra indagine, la maggior parte delle persone che abbiamo intervistato ascolta la musica per rilassarsi oppure per passare il tempo.

Per quanto riguarda i cantanti preferiti, su un totale di ventisei alunni intervistati, a otto persone piace ascoltare Shiva, mentre l'artista meno apprezzata è Taylor Swift, ascoltata solo da uno studente e poco apprezzata dalla maggior parte.

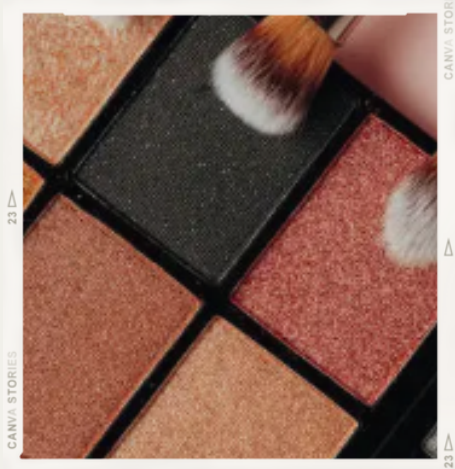


Taylor Swift

Shiva



TENDENZE DI TRUCCO 2024



Tendenze di make up

Le tendenze di moda sono sempre diverse e cambiano in poco tempo. Ecco quindi un articolo sulle tendenze trucco di quest'anno che potete seguire anche voi!

Quest'anno andranno molto di moda eyeliner e ombretti appariscenti. In generale il trucco sugli occhi sarà molto importante perché vedremo ciglia colorate e ombretti grafici.

Per quanto riguarda la pelle si vedrà il "doll blush": è un blush che dà un colorito "più sano" e va a rinvigorire gli zigomi. Questo trend potrebbe anche essere stato incentivato dal film "Barbie" del 2023, perché le guance della protagonista sono sempre colorite. Questo film ha avuto talmente tanto successo che potrebbe aver dato vita a un vero e proprio trend di moda!

Arriviamo infine alle labbra. Alcuni potrebbero pensare che andranno di moda dei rossetti colorati che si fanno notare...ma in realtà non è così! Andranno di moda le labbra scure, dette "ombrè". Si tratta di un effetto per cui all'esterno delle labbra si sfuma una matita scura associata a un rossetto più chiaro all'interno.



Esempio di doll blush sulla modella Gigi Hadid

Interviste

Che cosa abbiamo fatto:

Abbiamo elaborato delle domande e poi Chloe è andata a intervistare gli studenti nei vari laboratori. Le nostre domande:

- 1 Ti trucchi quando vai a scuola?
- 2 Come ti trucchi quando vai a scuola?
- 3 Perché ti trucchi? (per te stessa, per sentirti meglio, per gli altri...)
- 4 Sei brava a truccarti?

Cosa ci hanno risposto:

I trucchi più utilizzati sono di sicuro il mascara e il correttore, usati da tutte le intervistate.

Le maggior parte delle ragazze ha risposto alla domanda numero 3 dicendo che si truccano perché amano farlo, mentre una ha affermato che si trucca perché si sente insicura.

Quasi tutte le ragazze hanno detto di essere brave a truccarsi.



Nuovi arrivi!

La marca di trucco "Essence" ha rilasciato la sua nuova collezione di make-up per la primavera-estate 2024.

Tutta la linea Essence è **vegan e cruelty-free**, cioè non viene testata sugli animali e non contiene elementi di origine animale.

Questa nuova linea varia da smalti a ombretti a rossetti e offre tantissimi prodotti di alta qualità che non hanno concorrenza nel settore beauty.

In questa collezione ci saranno tanti colori e stili che si adatteranno alle esigenze di tutti; vanno dai colori pastello a quelli più brillanti e appariscenti, infine a quelli più sofisticati e minimalisti.

In mezzo ai tanti trucchi per la stagione estiva ce ne sono anche alcuni ispirati all'anno del drago come per esempio il rossetto cremoso: "love, luck & dragons".

Uno dei prodotti più belli secondo noi è di sicuro il rossetto metal glow color changing. Questo rossetto, oltre ad essere reattivo al PH, tinge le labbra in un rosa delicato. Il rossetto si adatta a ogni tonalità di pelle e migliora il colorito naturale delle labbra.



Rossetto "metal glow color changing"



Rossetto "love, luck & dragons"

2024

Un altro prodotto da non lasciarsi scappare è di sicuro il "Baby got blush".

Questo è un blush che aggiunge colore alle guance lasciando un effetto naturale.

Il prodotto è un blush liquido che si può applicare con una spugnetta, con le dita o direttamente con la confezione che è munita di una piccola e morbida spugnetta.

Aya, Israa, Ilaria

C'è posta per noi...

A marzo, in segreteria, è arrivata una lettera molto particolare, scritta dal signor Giordano Fumagalli, un "ragazzo" del gennaio 1932 che attualmente abita a Milano.

Il signor Fumagalli ha 92 anni, quindi ha vissuto in pieno la seconda guerra mondiale. In quegli anni di guerra erano frequenti i bombardamenti aerei perciò un gran numero di ragazzini come lui furono allontanati dalla città di Milano allo scopo di essere preservati dai rischi. Venne deciso quel che viene definito lo "sfollamento". A Giordano capitò di essere sfollato a Saliceto e fu ospitato all'Asilo infantile. In quel piccolo paesino era presente una scuola elementare in cui egli frequentò la quinta elementare nell'anno scolastico 1942/1943. Successivamente, a Fiorenzuola, superò l'esame di ammissione alla scuola media che frequentò poi a Milano. Arrivando al dunque, il signor Giordano sta raccogliendo i documenti che testimoniano la sua lunga vita. All'appello ne mancano soltanto due, per i quali chiede la collaborazione della nostra scuola: la pagella del suo quinto anno scolastico e l'attestato che prova che egli è stato ammesso all'esame per le medie.

MATERIE	CLASSE (1)	PRIMO TRIMESTRE	SECONDO TRIM.	TERZO TRIMESTRE	MEGILIO DEL QUINQUENNIO	ESAMI	NOTE
Religione	tutte	buono	buono	buono	buono		
Canto	3° e succ.	buono	buono	buono	buono		
Disegno e bella scrittura	3° e succ.	buono	buono	buono	buono		
Letture espressive e recitazione	3° e succ.	buono	buono	buono	buono		
Ortografia	3° e 2°	buono	buono	buono	buono		
Letture ed esercizi scritti di lingua	tutte	buono	buono	buono	buono		
Aritmetica e contabilità	tutte	buono	buono	buono	buono		
Notioni varie e cultura fascista	3° e 2°	buono	buono	buono	buono		
Geografia	3° e succ.	buono	buono	buono	buono		
Storia e cultura fascista	3° e succ.	buono	buono	buono	buono		
Scienze fisiche e naturali e igiene	3° e succ.	buono	buono	buono	buono		
Notioni di diritto e di economia	3° e succ.	buono	buono	buono	buono		
Educazione fisica	tutte	buono	buono	buono	buono		
Lavori domestici e manuali	tutte	buono	buono	buono	buono		
Disciplina (condotta)	tutte	buono	buono	buono	buono		
Igiene e cura della persona	tutte	buono	buono	buono	buono		
Absenze giustificate	tutte	buono	buono	buono	buono		
Absenze ingiustificate	tutte	buono	buono	buono	buono		

Tra i documenti che il signor Giordano ha allegato alla lettera ci ha particolarmente incuriosito la pagella. Alcune materie che si studiavano allora, infatti, sono molto diverse dalle nostre, come per esempio:

- scienze fisiche, naturali ed igiene
- lavori donneschi e manuali
- igiene e cura della persona
- storia e cultura fascista

In particolare ci ha colpite il fatto che in quegli anni si studiasse "storia e cultura fascista". La prof Barolo però ci ha spiegato che a quell'epoca la scuola era un mezzo di propaganda fascista. La vita e la cultura italiana tra le due guerre mondiali del Novecento, infatti, subirono il pesante condizionamento del fascismo al potere. Bambini e bambine, ragazzi e ragazze, infatti, vennero inquadrati fin dalle elementari in organizzazioni di tipo paramilitare, con particolari divise e denominazioni a seconda dell'età e a scuola si insegnava la cultura fascista in modo che tutti fossero in linea con il regime.

Ritengo doveroso, innanzi tutto, presentarmi.
Sono Giordano Fumagalli ed abito a Milano.
Sono un "ragazzo" del 1932, più precisamente del gennaio 1932.
Ho compiuto, ed ho ormai alle spalle, quindi, 92 anni.
Ed i prossimi saranno 93!

Ho quindi vissuto gli anni della Seconda Guerra Mondiale.
E, con questa precisazione, mi avvicino a quel che è l'oggetto
di questa mia lettera.

Considerato che a Milano, in quegli anni, e mi riferisco agli
anni della guerra, erano frequenti i bombardamenti aerei, le
Autorità scolastiche, evidentemente su disposizioni del Governo
in carica, decisero l'allontanamento dalla città del più gran
numero possibile di ragazzini allo scopo di preservarli dai
rischi derivanti appunto dai bombardamenti.
Venne deciso, in pratica quel che venne definito lo "sfollamento".

Ed a mè, insieme ad una ventina di ragazzi provenienti da diverse
scuole di Milano, capito' di essere sfollato a Saliceto, dove ve-
nimmo ospitati in quello che era o era stato l'Asilo infantile.

Saliceto.
Un piccolo centro che, per quel che mi è stato possibile accertare,
rientra, con riferimento alle competenze scolastiche, nella vostra
giurisdizione.

Ai tempi, a Saliceto, era presente ed attiva una Scuola elementare.
Ed in quella Scuola frequentai, era l'Anno scolastico 1942 / 1943,
la V° Classe elementare.

E, al termine di tale Anno scolastico, in non so precisare quale
Scuola di Fiorenzuola d'Arda, sostenni e superai l'Esame di ammis-
sione a quella che, ai tempi, si chiamava "Scuola media".
Scuola media che frequentai poi a Milano, dove ero rientrato,
essendosi concluso in modo direi abbastanza "brusco" il mio sog-
giorno a Saliceto in conseguenza della caduta del Fascismo,
dell'insediamento del Governo Badoglio, dell'Armistizio dell'otto
settembre 1943.

Tutto ciò premesso, vengo al dunque.

Da anni sto raccogliendo documenti e testimonianze riguardanti
la mia ormai lunga vita.
E, fra i documenti mancanti, ce ne sono due per il recupero dei
quali chiedo la vostra collaborazione.

Mi mancano, in particolare, non essendomi stati consegnati al
momento della frettolosa partenza da Saliceto e neppure me ne
venne segnalata successivamente la disponibilità

- La Pagella relativa alla V° Classe elementare frequentata a
Saliceto

- L'"Attestato" comprovante il superamento dell'esame di ammissione
alla Scuola media, sostenuto a Fiorenzuola d'Arda

Mi rendo perfettamente conto che richiedervi copia di tali docu-
menti relativi ad anni tanto lontani sia parecchio impegnativo,
al di fuori della normalità, al limite, mi vien da dire, del
possibile.

Tuttavia, stante il valore che ha per mè la disponibilità di tali
documenti, mi permetto chiedere il vostro aiuto ed il vostro pur
anomalo impegno.
E, di tale aiuto e di tale impegno, anticipatamente vi ringrazio.
E, con tali ringraziamenti, cordialmente saluto.

La storia di Giordano
Fumagalli

Ci è piaciuto molto
scrivere questo articolo
e siamo state molto
curiose di conoscere la
storia di Giordano.
Speriamo vivamente che
possa trovare gli ultimi
documenti che cerca e
siamo orgogliose che la
nostra scuola lo aiuti in
questa impresa!

Le gru della pace

articolo dalla primaria

Un pomeriggio con Massimo

Il pomeriggio del 19 marzo lo abbiamo trascorso in compagnia di un signore di nome Massimo. Massimo è divertente e spiritoso: ha aperto la porta, si è presentato e ha iniziato a dare "il cinque" a tutti per conoscere i nostri nomi. Ha una barba folta e bianca e occhiali rossi. Quel giorno indossava una papalina grigia, una camicia quadri e un giacchino. Aveva con sé una grossa macchina fotografica. Ci ha parlato del progetto "Gru della pace", che ha iniziato nel 2007. In seguito ci ha presentato una sua collega di nome Maria Teresa e poi ci ha mostrato una scatola piena zeppa di gru di carta. Mentre raccontava, ha fatto recitare noi bambini, ha coinvolto le maestre e, per concludere il pomeriggio, ci ha fatto costruire una gru ciascuno.

Arianna, Khadija, Samanta, Abdallah, Isacco.

Un po' di storia

Una divisa militare ed un orologio che segnava le 11:02 del 9 agosto 1945... Ed ecco l'enorme fungo che seguì lo scoppio della bomba atomica "Fat man" sulla città giapponese di Nagasaki. Tre giorni prima, il 6 agosto, gli Stati Uniti avevano sganciato la prima bomba nucleare su Hiroshima: stava per terminare in questo modo tragico la seconda guerra mondiale. Oltre alla distruzione totale nei luoghi più vicini, si sparsero particelle radioattive in tutto il territorio circostante a distanza di molti chilometri. Tutto ciò provocò serie malattie alle persone, alcune anche mortali, in particolare nella città di Nagasaki, il cui nome significa "piccola penisola allungata".

Luca, Pietro, Nizar, Yahya.

Le parole di Sadako

Sadako Sasaki abitava vicino a Nagasaki, aveva l'età di soli due anni e fu costretta a crescere in una città piena di morte... Crebbe vedendo bambini morire anche di una malattia chiamata leucemia, dovuta alle radiazioni rilasciate dalla bomba nucleare. All'età di undici anni Sadako si ammalò anche lei di leucemia e fu ricoverata in ospedale. Andò a trovarla la sua amica Ayako che le parlò della leggenda delle gru. Sadako conosceva già la leggenda e si stava adoperando nel provare a realizzare gli origami, anche se era indebolita dalla malattia. Ayako, con l'aiuto di altri amici, decise di costruire 1000 gru da portare a Sadako per permetterle di esprimere il suo desiderio. Sadako espresse così il desiderio per proteggere loro, come tutti i bambini del mondo: "Scriverò pace sulle tue ali, intorno al mondo volerai affinché i bambini non debbano più morire così". Sadako purtroppo non sopravvisse alla malattia, ma la sua storia è stata tramandata negli anni fino ad oggi per ricordare le sue parole e il suo desiderio di pace per i bambini e per i popoli.

Rebecca P., Adelaide, Jacopo, Molka, Daniele.

La leggenda delle mille gru

Massimo ci ha raccontato una leggenda giapponese: chi si impegna tanto da riuscire a fare mille gru di carta può esprimere un desiderio che potrebbe avverarsi. Per i giapponesi la gru è un animale magico, perché le gru si mettono di fronte al sole al tramonto alzando una zampa e aprendo le ali.

I giapponesi pensavano che questi uccelli, facendo questa specie di danza, pregassero Dio. Pensavano anche che fossero messaggeri che portavano i desideri degli uomini alle divinità e che potessero vivere mille anni.

Noi siamo entrati nella leggenda aiutando Massimo a fare una parte delle 1000 gru che servono per esprimere il desiderio di pace di Sadako e anche il nostro. Le nostre gru verranno inviate in Giappone, insieme a quelle di tanti altri bambini, tramite il quotidiano Libertà.

Rebecca S., Nicola, Mouhamed, Valentina, Menna.

Dal laboratorio di scrittura della classe 4AA di Roveleto di Cadeo (PC)

Per info sul progetto <https://www.grudellapace.net/>

Cari lettori, siamo arrivati all'ultimo giornalino di quest'anno scolastico.
Adesso la maggior parte degli alunni vuole solo godersi l'estate con
amici e parenti, e così anche gli adulti. Perciò noi, del laboratorio di
giornalino, auguriamo a tutti voi una splendida estate!!!
Arrivederci al prossimo anno!

Margherita C.
Chloe A.





Th**E** **E****N**d

